

CHI COMANDA IN CITTÀ Esponenti della cultura e politici commentano l'intervento di Daniele Sitta

# «Lobby? No, solo paura delle novità»

E Italia Nostra polemizza sulla manifestazione sotto la Ghirlandina

di Gianpaolo Annesse

La Porta di Ghery a Sant'Agostino è cacciata nelle intenzioni di progettista e del sindaco Barbolini che fortissimamente la voleva diventare emblema della «resistenza al cambiamento che percorre Modena». Sul piano strettamente culturale almeno. Perché altro che lobby, altro che «poteri forti trasversali alla politica e alla cultura che intervengono per bloccare tutto ogni volta che si cerca di fare qualcosa» come lamenta l'assessore Daniele Sitta in un'intervista: «Questa è semplicemente una città dell'assenza - è la suggestione di Elio Carnevali, l'artista autore del Grappolone - anziana nella sua costituzione, per educazione abituata ad accontentarsi di quello che ha, ad autocompiacersi, e che quindi non ha nessuna voglia di investire e di cambiare. È una città che manifesta resistenza al cambiamento». La metafora va avanti: «È come un persona di 80 anni: per quanto bene abbia vissuto, che altro potrà desiderare ancora?». E ritorna in mente il direttore d'orchestra Claudio Abbado che individua in Modena la patria dei giovani artisti europei «e che per tutta risposta ottiene il silenzio, reindirizzandosi alla volta di Ferrara». Oppure, come sottolinea qualcuno che non vuole essere individuato, la sua «incapacità di pensare in grande, come si vede anche nel mondo aziendale con la Panini finita alla Maxwell e la Ferrari ceduta alla Fiat».

Un atteggiamento rinunciatario, «con tante industrie e pochi industriali», che ravvisa anche Emilio Mazzoli della Galleria d'arte contemporanea: «Più che di poteri forti in ambito culturale, questa è una città retrò, di cittadini anziani, fredda rispetto alle innovazioni culturali, rimasta legata al suo passato e che in certi aspetti sembra copiare la tv e i suoi personalismi».

Le battaglie di Italia Nostra dunque, «il fronte trasversale a tutti i partiti tentato dal fuoco di sbarramento» sulle proposte (denuncia l'assessore all'Urbanistica), nulla potrebbero, secondo un'interpretazione piuttosto condivisa in città, sen-



za questa indolenza di fondo che gela ogni ventata di novità. «Il discorso - aggiunge il consigliere regionale Massimo Mezzetti di Sinistra democratica - è che una lobby per essere tale deve avere la possibilità di esercitare un potere ricattatorio di carattere economico. Tra le forze e le associazioni a cui si riferisce l'assessore invece c'è tutt'al più una buona capacità d'iniziativa politica in grado di intercettare l'opinione pubblica, ma non si può certo parlare di potentati che condizionano l'azione amministrativa». Mezzetti preferisce ribaltare il quadro: «Mi sembra invece si possa parlare spesso di progetti auto affossati oppure presentati e portati avanti con scarsa convinzione», fino a quando non vengono ritirati o congelati. Una considerazione vicina a quella del professor Walter Gaudagnini, direttore per un decennio della Galleria civica di Modena, dal 2004 a Bologna: «Ricordo Modena come una città con uno spirito tendenzialmente conservatore, anche se devo dire che negli an-



Piazza Matteotti, entro l'anno prossimo sarà presentato il progetto di Mario Botta

ni è diventata più vivace. Credo però che il discorso più che orientarsi sull'esistenza di poteri forti che ostacolerebbero le novità, debba focalizzarsi sui singoli progetti che vengono di volta in volta proposti: per esempio la Porta di Ghery per esempio, pur io condividendone in pieno il progetto, non era poi così difendibile perché avulsa dal contesto urbanistico».

Niente lobby anche per Davide Torrini (Udc) che segnala invece la sospirata riqualificazione di piazza Matteotti: «Sono 15 anni che se ne parla senza che si sia mai giunti a nulla, e adesso si apre un altro fronte, quello di piazza XX settembre: il fatto è che l'assessore Sitta è un uomo

di potere e tende a proiettare la sua condizione anche dove non esistono altro che semplici particolarismi distanti e spesso in contrasto tra loro che provano a mettersi di traverso sui progetti».

Tra le orecchie che fischiano ci sono quelle di Italia nostra: «È curioso - polemizza Gaetano Galli con l'amministrazione - che chi è responsabile del modo sconcertante con cui si dispone dei beni culturali in questa città se la prenda con chi semplicemente dà voce all'indignazione dei cittadini: basta vedere come è stata ridotta piazza Grande (segnalata dall'Unesco) ieri in occasione del meeting della protezione civile, con tendoni di plastica e stand mangerecci».

## Le parole dell'assessore

«I poteri forti esistono e sono di molti tipi: non appartengono solo all'economia». Così aveva parlato l'assessore all'Urbanistica Daniele Sitta nell'intervista di giovedì scorso a L'Informazione, commentando una frase del consigliere Baldo Flori (Modena a colori) sulla «giunta comunale troppo attenta ai poteri forti».

Per l'assessore a Modena i poteri forti non sono da ricondurre solo al mondo economico, ma «sono anche quelli che intervengono per bloccare tutto ogni volta che si cerca di fare qualcosa. Pensiamo al progetto di riordino delle piazze in centro: chiamiamo un grande architetto come Mario Botta e subito si alza il fuoco di sbarramento di una lobby culturale che impedisce ogni tipo di innovazione».

E nel mirino di Sitta non finisce solo l'associazione per la tutela del paesaggio Italia Nostra: «L'atteggiamento è trasversale negli ambienti culturali e politici. La tentazione del fuoco di sbarramento nasce all'interno di tutte le forze politiche». Non proprio in tutte considerato che per il nascente Partito democratico auspica: «Visto che ha un'impronta molto più forte sul riformismo, credo che sarà più aperto anche sul fronte culturale».

Ufficializzato il piano interno per la gestione delle emergenze



Operatori della protezione civile in piazza Grande

di Rebecca Baccarani

Si conclude oggi in piazza Grande la due giorni di convention della protezione civile modenese, ovvero di tutti quegli operatori chiamati ad intervenire in caso di calamità. Il meeting, giunto alla seconda edizione, è organizzato da Provincia (che ha stanziato risorse a favore del settore pari a quasi 400 mila euro per i prossimi cinque anni) e Comune di Modena insieme alla Consulta del volontariato e alle varie strutture operative provinciali. «Quest'anno abbiamo deciso di organizzare la manifestazione in piazza Grande - sottolinea Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente -

per dare la possibilità a tutti i cittadini di conoscere un mondo col quale generalmente si viene a contatto solo in caso di eventi eccezionali o calamità naturali. Scopo dell'iniziativa è di valorizzare il ruolo di diversi soggetti istituzionali ma anche il prezioso contributo delle associazioni di volontariato che sono parte integrante

del sistema di protezione civile modenese». Queste associazioni - ben 31 per un totale di oltre 700 volontari - dislocate in tutto il territorio modenese, prestano la propria attività in numerosi ambiti: sanitario, piuttosto che specialistico in radiocomunicazioni, di tutela e difesa del patrimonio naturale e flora-faunistico, ma anche relati-

PROTEZIONE CIVILE In occasione del meeting in piazza Grande

## Stanziati quasi 400 mila euro

Risorse dalla Provincia per i prossimi cinque anni

vo ad alcune discipline sportive (immersioni subacquee, deltaplano, volo a vela, paracadutismo e guida fuoristrada), educativo con minori e adulti, e così via. Tutte, secondo le proprie specifiche caratteristiche e qualificazioni, si dedicano alla tutela delle popolazioni e del territorio.

In generale si può definire intervento di Protezione Civile ogni azione (coordinata e posta in essere dagli organismi preposti) finalizzata alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, dai danni o dal pericolo di danni, derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi». In

piazza Grande, dunque, sarà possibile visitare anche oggi (dalle 14.30 alle 19.30) la struttura che ospita gli stand tematici dedicati al rischio incendi boschivi, sismico, idraulico e idrogeologico; gli stand della Provincia, del Comune di Modena e della Consulta dei volontari ed anche quello sulle comunicazioni d'emergenza. Attiva persino la cucina mobile d'emergenza. Non solo. Saranno presenti, infatti, anche 118 Modena soccorso, Corpo Forestale, Vigili del fuoco Aipo, Servizio tecnico di bacino e i consorzi di bonifica, in particolare il Consorzio di Burana illustrerà l'attività di difesa del suolo sia in montagna che in pianura

e presenterà i propri mezzi mobili. Nel corso del meeting - che ha aperto i battenti con la visita delle scolaresche - ieri è stata ufficializzata la firma del «Piano Interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze» che definisce referenti, compiti e modalità di intervento a seconda dei diversi scenari possibili: piena dei fiumi, frane, incendi boschivi, incidente industriale, terremoto, nevicate ed emergenze autostradali.

Previste anche una mostra fotografica sui principali interventi di emergenza effettuati nel modenese in questi ultimi anni nonché esercitazioni e dimostrazioni pratiche.

CELEBRAZIONI DEL 4 NOVEMBRE

## Festa delle forze armate: l'Accademia ospita i Lions

Lions Club cittadini (Host, Modena Estense, Romanica, Wili-gelmo e Avia Pervia Campus), insieme con il Delegato della 13a Zona, hanno organizzato per martedì un incontro in Accademia Militare con le rappresentanze delle Forze armate italiane e le Associazioni d'arma e combattentistiche. Lo scopo dell'incontro è duplice: vivere degnamente e significativamente la ricorrenza del 4 novembre, Giornata dell'unità nazionale e Festa delle Forze armate e creare un'opportunità privilegiata per migliorare la conoscenza

del sistema di protezione civile modenese». Queste associazioni - ben 31 per un totale di oltre 700 volontari - dislocate in tutto il territorio modenese, prestano la propria attività in numerosi ambiti: sanitario, piuttosto che specialistico in radiocomunicazioni, di tutela e difesa del patrimonio naturale e flora-faunistico, ma anche relati-

PD Bonaccini (Ds) sul discorso del segretario nazionale Walter Veltroni a Milano

## «Al via la stagione del rinnovamento»

Tra i 2800 delegati all'assemblea costituente c'erano 60 modenesi

«È stata una grande emozione: finalmente, come ha detto il segretario nazionale del partito democratico Walter Veltroni, i democratici, i riformisti italiani, hanno un partito. Ora si è aperta una porta di speranza: non solo per noi ma per l'Italia che da troppo tempo aspetta una politica adeguata ai suoi bisogni e alle sue ambizioni».

Questo il primo commento di Stefano Bonaccini segretario provinciale dei Ds, al discorso pronunciato da Walter Veltroni, proclamato ieri da Romano Prodi se-

gretario nazionale del Partito democratico, davanti alla platea dell'assemblea costituente del Pd riunita nei padiglioni della Fiera di Milano: tra i 2800 delegati c'erano 60 modenesi.

«Ora abbiamo la grande responsabilità - ha detto Bonaccini - di dare risposta a quei tre milioni e mezzo di cittadini che il 14 ottobre hanno espresso un voto per il cambiamento e avanzato una richiesta di discontinuità con la vecchia politica; a quei 5 milioni di lavoratori che dicendo sì al protocollo sul welfare hanno scelto l'

innovazione contro la conservazione».

«Quella che si apre oggi - ha aggiunto Bonaccini - è una stagione di rinnovamento: dobbiamo dare la precedenza al futuro, dare valore alle scelte di oggi per avere benefici domani. È un principio da far valere non solo per le grandi riforme nazionali ma anche nel governo locale. Il Pd nasce per superare la frammentazione, i governi senza maggioranza certa e senza alternanza, l'anomalia dei candidati decisi dai partiti e non dai cittadini. Solo da questi



Stefano Bonaccini, segretario Ds Modena

presupposti possiamo pensare di realizzare quelle riforme di cui il Paese ha bisogno; solo a queste condizioni - ha concluso Bonaccini - potremo dare forma e corpo al grande progetto riformista partito 12 anni fa con l'Ulivo e approdato oggi al Partito democratico».